



SINTESI DEL DELIBERATION WORKSHOP POLITICALLY.EU SU “L’EUROPA E LE POLITICHE DI MIGRAZIONE”

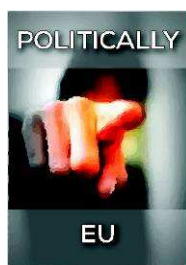
Centro Congressi Università Federico II, Napoli

Lunedì 31 marzo 2014

Partner scientifico:



In collaborazione con:



www.politically.eu
**CONOSCERE
PER DELIBERARE**

Con il patrocinio di:



Co-protagonisti del Workshop Deliberativo:



Media partner:





SINTESI DEL DELIBERATION WORKSHOP POLITICALLY.EU SU “L’EUROPA E LE POLITICHE DI MIGRAZIONE”

L’immigrazione non deve essere considerata un problema ma una risorsa e una opportunità per il futuro dell’Unione europea e dei suoi cittadini. Premessa fondamentale è che la popolazione europea sta diminuendo e continuerà a decrescere a livello relativo. A livello geopolitico l’Europa sembrerebbe destinata quindi a perdere peso nel contesto mondiale.

Non solo la decrescita della popolazione ma anche il processo di invecchiamento (sia della popolazione che delle competenze) rappresenta una ulteriore sfida connessa alle dinamiche demografiche.

L’incontro deliberativo che si è svolto lo scorso 31 marzo a Napoli¹ tra gli stakeholders nazionali di riferimento² ha enfatizzato la necessità che l’UE adotti un approccio politico e culturale innovativo in materia di migrazione, con un cambiamento pronto di prospettiva e con un rovesciamento netto dei punti di vista. Tuttavia rimangono molti i nodi da sciogliere in un percorso evidentemente lungo e complesso.

Tre sono gli aspetti chiave su cui è auspicabile che l’Unione europea trovi intese comuni in materia di migrazione: 1. Una dimensione efficace ed integrata come attore globale; 2. La tutela dei principi e dei valori alla base della costruzione comunitaria (solidarietà, rispetto dei diritti umani e civili, rispetto delle minoranze); 3. Una netta risposta alla crisi demografica del Vecchio continente anche attraverso nuovi flussi migratori, con decisioni coraggiose e tempestive sulla questione della cittadinanza e con un dibattito avanzato sullo *Ius soli*.

In particolare, tre sono stati i focus tematici approfonditi:

1. *Migrazione e cambiamenti demografici;*
2. *Le opportunità dal Mediterraneo;*
3. *Integrazione senza “cittadinanza”?*

Rispetto al primo punto è emerso come la demografia ponga l’Europa di fronte a sfide a lungo termine, ma dalle conseguenze certe. Da ciò deriva che i politici dovrebbero tenere in seria considerazione le migrazioni come uno dei modi per soluzioni a lungo termine di là da qualsivoglia campagna elettorale. L’Europa, di fatto, ha bisogno di lavoratori migranti e di nuovi cittadini, con particolare attenzione a quelli dei paesi più prossimi.

Rispetto al secondo punto, la vicinanza con la sponda sud ed est del Mediterraneo – da cui provengono risorse umane giovani e con livelli di istruzione sempre più elevati – va considerata una opportunità da non mancare per l’Europa.

¹ Collegamento al programma dell’evento POLITICALLY.EU: http://www.politically.eu/site/wp-content/uploads/2014/02/Programma_Migrazione_POLITICALLY.EU_Napoli_31-3-2014.pdf

² Lista dei partecipanti al workshop deliberativo http://www.politically.eu/site/wp-content/uploads/2014/04/PARTECIPANTI_DW_POLITICALLYEU_MIGRAZIONE.pdf



Infine, accogliere i futuri “cittadini” europei implica concentrarsi su politiche di integrazione forti e coerenti, a partire dall’integrazione economica ma senza trascurare quella sociale, culturale e politica.

Tra le proposte emerse nel dibattito:

- garantire eguali diritti formali e sostanziali a prescindere dalla cittadinanza per migliorare l’integrazione economica;
- rafforzare il ruolo delle istituzioni a livello locale per promuovere l’integrazione sociale e culturale;
- riconoscere il diritto di voto nelle elezioni locali anche agli stranieri per avviare il processo di integrazione e responsabilizzazione politica;
- comporre un quadro europeo di regole, principi e valori accettati e riconosciuti da tutti;
- incrementare i flussi migratori di tipo temporaneo/circolare per soluzioni puntuali alle insufficienze del mercato del lavoro del paese di accoglienza;
- favorire l’immigrazione di tipo permanente per una maggiore coesione sociale;
- impegnarsi a comunicare meglio il fenomeno migratorio, in particolare la *sicurezza* non solo in termini negativi, ma anche come *sicurezza economica e sociale* attraverso cui l’immigrazione viene mostrata anche nei suoi lati positivi e storie di successo;
- attivare un programma *Erasmus per il Mediterraneo* finalmente efficace, nell’ottica di arrivare, nel lungo periodo, alla formazione di un popolo euro-mediterraneo;
- rafforzare la cooperazione con i Paesi di partenza e anche con tutta l’Africa sub sahariana attraverso una rete di uffici competenti in materia di migrazione e asilo sul loro territorio;
- armonizzare la normativa europea sull’asilo;
- diversificare maggiormente le funzioni di FRONTEX;
- assicurare il trattamento equo e non discriminatorio sul posto del lavoro;
- investire sui media e sulle scuole per educare alla diversità i cittadini dei Paesi ospitanti favorendone il cambiamento di mentalità;
- armonizzare le regole di concessione della cittadinanza a livello europeo valutando la modulazione più appropriata di inserimento del concetto di *ius soli* in tutti gli stati membri
- istituire un’ autorità indipendente *ad hoc* per i diritti umani (caso italiano).

Nel rimandare al Rapporto finale dell’incontro deliberativo disponibile nei prossimi giorni per gli approfondimenti del caso e per tanti altri spunti di rilievo, non ci resta che ringraziare ancora tutti i coprotagonisti per l’arricchente e franco confronto e auspicare che approcci innovativi alle questioni quale quello alla base del percorso POLITICALLY.EU³ contribuiscano alla costruzione di visioni sempre meno miopi e sempre più condivise.

³ Link alla pagina del sito che descrive il percorso POLITICALLY.EU http://www.politically.eu/?page_id=15 e le tappe http://www.politically.eu/?page_id=54